

IL PERCHE' DI UNA SCELTA

(Dott. Maurizio Dionigi Vice Presidente APNEC)

L'Associazione nasce dalla volontà di professionisti ed appassionati che hanno fatto della cinofilia un campo di ricerca permanente nel quale convergono contributi della biologia, della zoologia, dell'etologia, della bioetica, della zooantropologia, della medicina veterinaria, della cinotecnica, della psicologia, della pedagogia e della medicina.

Negli ultimi decenni è enormemente aumentata la diffusione del cane all'interno delle famiglie italiane; parallelamente si sono sempre più sfumate le funzioni specifiche che giustificavano il possesso del cane (caccia, guardia, ecc...), per l'affermarsi di un nuovo ruolo, la compagnia, che da privilegio di pochi è divenuto fenomeno di massa.

Tale aumento ha prodotto **effetti positivi** ma ha contemporaneamente **creato non pochi problemi legati alla gestione degli animali nella realtà urbanizzata**, le cui conseguenze più evidenti sono l'aumento dei casi di abbandono, le problematiche connesse al randagismo, gli episodi legati al maltrattamento sino a giungere all'impiego del cane nei combattimenti.

L'azione degli enti cinofili pare non riuscire ad inserirsi significativamente in questa realtà.

Esiste infatti una profonda frattura tra tutto ciò che è la cinofilia ufficiale, con le sue gare, le sue razze, le rigorose selezioni, i grossi interessi economici e la cinofilia "del quotidiano", fatta dalla gente comune che possiede un cane. La cinofilia ufficiale è arroccata su posizioni spesso anacronistiche, sorde alle vicende del quotidiano e alle **nuove discipline che si occupano di animali e del loro rapporto con l'uomo**.

I due mondi appaiono paralleli, completamente privi di punti di contatto istituzionali. A fare da ponte tra queste due realtà, entrambe in considerevole crescita, troviamo, accanto agli autentici sforzi di pochi e inascoltati idealisti, una miriade di praticanti, finti esperti, sedicenti addestratori, accomunati dalla incompetenza e dalla volontà di sfruttare al massimo quello che si presenta come un affare economico di proporzioni inaspettate, che va a collegarsi del magma dell'economia sommersa.

Nel mondo di costoro tutto è possibile: parlare a sproposito ostentando un'ignoranza che non ammette repliche, agire senza alcuna cognizione di causa dimostrando un'illimitata presunzione, raggiungere livelli di incompetenza assoluta propinando presunte verità attraverso illeggibili pubblicazioni. In questo contesto, che nega sistematicamente l'alterità animale, il cane diviene oggetto con il quale realizzare le proprie ambizioni, sul quale riversare le proprie ansie, le frustrazioni di un'umanità che si rapporta alla diversità con categorie inadeguate, prigioniera della propria presunta superiorità; è in questo contesto che maturano la zoopatia, le zoofobie o, retro della stessa medaglia, le zoomanie; e il nostro debito con il mondo animale e con il cane in particolare cresce ogni giorno.

Certamente occorre creare un punto di riferimento certo, al quale rivolgersi per le diverse problematiche che la vita con un cane comporta:

- la scelta adeguata della razza a cui fare riferimento, al di là delle mode e dell'aspetto morfologico;
- l'educazione precoce cucciolo alle numerose e, spesso, non facili richieste provenienti dal contesto urbano in cui è inserito;
- l'addestramento specifico nelle diverse discipline, attuato con metodologie naturali rispettose dell'alterità animale quale segno imprescindibile di civiltà;
- la particolare preparazione dell'animale nell'essere di ausilio a portatori di handicap (non vedenti, non udenti e disabili motori);
- i numerosi problemi comportamentali che i cani presentano e che rendono difficile e, molte volte, impossibile la convivenza con l'uomo.

Un punto di riferimento è egualmente necessario per i diversi livelli dell'Amministrazione coinvolti nella gestione dei problemi che l'aumento della popolazione canina comporta; dal randagismo alla gestione dei canili, dalle campagne di educazione cinofila nelle scuole ad iniziative pubbliche di sensibilizzazione.

Tutto questo richiede professionalità adeguate, formazione verifiche e certezze.

L'idea di un'associazione di professionisti nasce da questo.

Non solo.

Il mondo della consulenza, educazione e addestramento cinofilo **possono divenire una concreta risorsa a livello occupazionale ed economico.**

Creare, in collaborazione con gli Enti preposti, occasioni di formazione professionale, stabilire dei parametri di inquadramento economico, stimolare la regolarità fiscale delle diverse piccole e grandi imprese operanti nel settore, contribuire alla emersione del sommerso.

Questi sono obiettivi ambiziosi, ma possibili per un'associazione di professionisti.

Dar vita ad un ordine degli educatori cinofili significa, a nostro avviso, tutelare i professionisti seri, fornire un servizio alla Pubblica Amministrazione, aiutare i proprietari di cani a vivere nel migliore dei modi il rapporto con l'animale d'affezione prescelto, contribuire e, spesso, determinare il benessere del cane.